

Al Louvre è conservato il celebre dipinto di Fragonard raffigurante un uomo che abbraccia appassionatamente una giovane donna: in un gesto travolgente si appresta a adagiare la compagna su un letto, mentre con la mano destra socchiude discreto un chiavistello. Il quadro s'intitola *Le verrou*, cioè appunto "il chiavistello". Quel gesto dell'amante sembra riassumere simbolicamente la storia della maniglia e di tutti gli strumenti che l'hanno accompagnata: serrature, cerniere, battenti, catenacci. Ritagliarsi uno spazio nel mondo, separare un dentro da un fuori, custodire e nascondere: a questo ha provveduto attraverso i secoli la maniglia.

Oggi il valore di questo fondamentale strumento del nostro abitare rischia di apparire meno evidente. Molti lavorano negli *open space* e l'informatica ci ha abituati alla realtà virtuale, dove i confini fra dentro e fuori si annullano. L'arte stessa ci ha insegnato che aprire e chiudere sono mere astrazioni. Molti ricorderanno il famoso quadro di Duchamp, degli anni Venti, che rappresenta una porta, ma la posizione dello stipite rispetto a ciò che c'è intorno dimostra che quando la por-

SOTTO: in senso orario, due maniglie lavorate e un pomolo a conchiglia realizzati da Ubaldo Baldini, Firenze.



Fotografie di Franco Capra